

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 02_18 23 APRILE 2018

Riportiamo di seguito alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio effettuate a metà aprile presso le aziende: Ecoqua di Poincicco di Zoppola (PN), La Contee di Del Giudice Severino e Tiziana di Vissandone (UD), Tiare dal Gjal di Bolzicco Fabio a Corno di Rosazzo (UD).

NOTE CLIMATICHE STAGIONALI

La stagione primaverile è stata fino ad ora caratterizzata da una elevata piovosità che rende molto difficili le lavorazioni del suolo in pieno campo; nella prima metà di aprile sono stati pochi i momenti in cui si è potuto procedere con i trapianti e le semine stabilite dal programma culturale.

Solo negli ultimi giorni le temperature si sono portate sulla media stagionale anche durante la notte.

Le difficoltà maggiori riguardano la messa a dimora delle piantine che, per colpa del mal tempo e del terreno impraticabile, tendono ad invecchiare nei plateau e in certi casi a filare in attesa di essere trapiantate.

Ricordiamo che le lavorazioni andranno fatte con il terreno in tempera per non rischiare l'insorgere di successive problematiche quali la formazione di suola di lavorazione o di crosta sulla superficie del suolo una volta che questo si asciuga.



Plateaux di orticole in attesa di trapianto (foto D. Fontanive).

TECNICHE DI LOTTA BIOLOGICA IN SERRA: L'USO DELLE BANKER PLANTS

La tecnica delle banker-plants prevede la semina e coltivazione di piante sulle quali sono stati introdotti degli afidi non dannosi per le piante da reddito (cucurbitacee e solanacee in serra).

Questi afidi sono parassitizzati da insetti parassitoidi che, una volta sfarfallati, saranno ottimi controllori degli afidi dannosi su colture quali zucchina, cetriolo, melone, melanzana e peperone.

Questa tecnica di lotta biologica è stata introdotta nell'azienda Ecoqua, dove sono state seminate in serra delle strisce di triticale circa un mese prima del trapianto delle zucchine.

Le "piante banca" sono state in seguito colonizzate attraverso un lancio di afidi delle graminacee che si presentavano già parassitizzati da *Aphidius colemani*, insetto utile per il controllo dell'afide delle zucchine (*Aphis gossypii*).

L'obiettivo è quello di avere un inoculo di insetti utili che precocemente controllino i fitofagi delle colture orticole coltivate in serra. La tecnica prevede un assiduo monitoraggio al fine di avere sotto controllo le dinamiche che intercorrono tra la popolazione del fitofago e quella del parassitoide.

Per dar man forte agli ausiliari presenti nelle piante banca, sono stati fino ad ora introdotti, con due lanci effettuati alla comparsa dell'*Aphis gossypii*, altri individui di *Aphidius colemani*.

Nel dettaglio riportiamo la successione temporale dei lanci effettuati: il primo lancio di afide del frumento insieme con l'*Aphidius colemani* è stato effettuato il 10 di marzo, mentre altri due lanci di *A. colemani*, sono stati effettuati verso il 3 ed il 10 aprile.



Banker-plants in serra e sulla destra afidi del frumento (foto D. Fontanive).

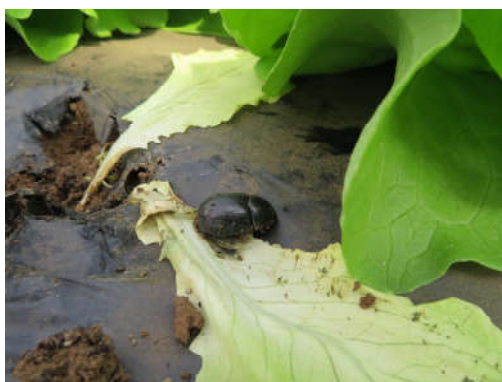
LATTUGHE, BIETA, CICORIA

Per queste orticole da foglia, nelle aziende monitorate non si riscontrano particolari problematiche fitosanitarie.

In serra i cespi ingrossati sono in fase di raccolta, la bieta da costa risulta in una buona fase di crescita e anche la cicoria è ben sviluppata.

Non si sono riscontrati casi di muffa grigia (*Botrytis cinerea*); sporadicamente nelle lattughe si notato piante marcescenti e con rosure a livello del colletto.

Come si vede dalla foto, in questi casi, si può rilevare la presenza del coleottero scarabeide *Pentodon bidens*; vista l'incidenza sporadica di questo fitofago non si consiglia nessun tipo di intervento insetticida.



Pentodon bidens su lattughe con pacciamatura (foto D. Fontanive).

ZUCCHINE IN SERRA

Dal monitoraggio presso le aziende si è notato che sulla pagina inferiore delle foglie sono presenti alcune colonie di afide verde. Sarà necessario monitorarne la presenza soprattutto adesso che le temperature sono in netto rialzo. Si sono rilevati anche dei pupari di sirfide, insetto che allo stadio larvale si ciba di afidi.

Per il momento trattamenti insetticidi non sarebbero giustificati, sia per l'ancor esigua presenza degli afidi che per un effetto deprimente nei confronti della fauna utile presente, soprattutto nel caso di utilizzo di insetti utili.

In caso dovesse rendersi necessario, a seguito di un costante monitoraggio, si può intervenire con piretro alternato con olio di neem.



Aphis gossypii su foglia di zucchina (foto D. Fontanive).

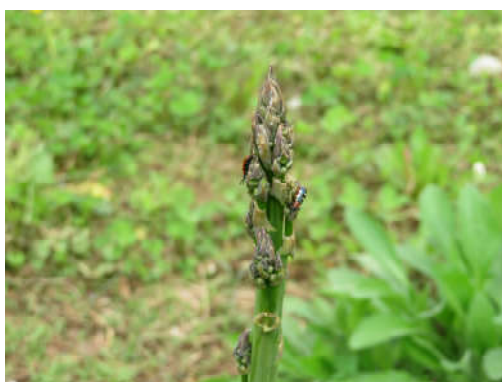
ASPARAGI

Siamo in piena fase di raccolta degli asparagi, i quantitativi raccolti dipendono delle varietà, nelle aziende monitorate si sono ottenute fino ad ora delle produzioni abbondanti soprattutto con la varietà Zeno.

Man mano che la temperatura del terreno aumenta, sarà più veloce anche la crescita dei turioni.

Non si rilevano particolari problemi fitosanitari ma si è notata, sugli apici dei germogli, la presenza della criocera dell'asparago (*Crioceris asparagi*).

Questo è un coleottero di colore rosso, nero e giallo, gli adulti e le larve erodono le foglie e le estremità dei germogli. Le presenze rilevate non destano particolare preoccupazione, per cui in questo caso bisogna continuare a monitorare ma non sono necessari trattamenti insetticidi e il danno generalmente non è rilevante.



Criocera dell'asparago (Crioceris asparagi) (foto D. Fontanive).

PATATE

Nelle serre delle aziende monitorate siamo allo stadio di prefioritura ed in alcuni esemplari si sono notati i primi abbozzi fiorali.

Come riportato nella foto, dove per la semina si sono utilizzate patate autoprodotte (sulla parte sinistra della foto var. Monalisa), si nota un maggior sviluppo vegetativo, assieme ad una spiccata eterogenità. Questo anticipo vegetativo avviene nelle patate che non sono state conservate in celle refrigerate e nelle quali si è già innescato il meccanismo della pre-germinazione, cosa che generalmente non avviene nelle patate acquistate (sulla parte destra della foto).

Nei casi di autoproduzione delle patate è da tenere sotto controllo il presentarsi delle virosi, come è stato riscontrato in fase di monitoraggio.

Nei prossimi giorni, appena il terreno consentirà le lavorazioni, si potrà procedere in pieno campo con le sarchiature e le assolcature per contenere le infestanti.

È necessario tenere costantemente monitorata la presenza della dorifora della patata e le eventuali infezioni di peronospora.



Patate in serra con diverso sviluppo vegetativo (foto D.Fontanive).